



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

11 dicembre 2024

Rassegna Stampa

11-12-2024

CRONACA

STAMPA

11/12/2024

5

[Le promesse tradite](#)
Paolo Baroni

2

Le promesse tradite

Morti bianche, dalla politica solo proclami
L'Osservatorio nazionale di Bologna:
nel 2024 quasi 1.400 vittime sul lavoro
Landini: "Basta lacrime del giorno dopo"

IL DOSSIER

PAOLO BARONI
ROMA

Il cordoglio del governo non manca mai e qualche volta diventa anche «strazio». Se poi, come lunedì scorso, c'è la coincidenza con una riunione del Consiglio dei ministri scatta anche il minuto di silenzio, col ministro del Lavoro incaricata di svolgere una relazione informativa sul disastro che si è appena verificato a favore dei colleghi. «Seguo con apprensione l'evolversi della vicenda», dichiara Giorgia Meloni nelle ore immediatamente successive al disastro dell'Esselunga di Firenze che lo scorso febbraio è costato la vita a 5 operai del cantiere edile. Anche dopo lo scoppio alla centrale Enel di Suviana, totale 7 morti, la premier ha usato la stessa formula: «Seguo con apprensione...». Cordoglio, strazio, vicinanza alle famiglie colpite dai lutti: praticamente un format. A cui poi non seguono mai atti concreti in grado di invertire realmente il trend delle morti bianche nonostante le proteste dei sindacati, gli scioperi, i presidi sotto le prefetture ed azioni clamorose come quella della Uil che a marzo ha riempito piazza del Popolo con 1.040 bare.

«Non ci sono più parole» ha commentato il capo dello Stato Sergio Mattarella dopo la strage alla Toyota di Bologna. Ov-

viamente non è andata così: anche dopo quell'episodio tante parole e pochi fatti in grado di incidere davvero. «Le lacrime del giorno dopo sono insopportabili» ha dichiarato ieri il segretario della Cgil Maurizio Landini accusando il governo di seguire una logica burocratica nell'affrontare l'emergenza dei morti sul lavoro. «La strage di Calenzano segue quella di Brandizzo, Firenze, Suviana, Casteldaccia, Bologna. Negli ultimi 15 mesi vi sono stati più stragi sul lavoro che negli ultimi 10 anni» ha segnalato Bruno Giordano, magistrato di Cassazione ed ex direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

I dati ufficiali, nonostante l'Inail da qualche mese a questa parte si preoccupi soprattutto di segnalare che rispetto al numero degli occupati l'incidenza dei sinistri è in calo, confermano tutta la gravità del fenomeno: nei primi 10 mesi dell'anno nel nostro Paese si sono infatti contate ben 890 vittime sul lavoro (+2,5% rispetto allo stesso periodo del 2023) ed oltre 490 mila infortuni (+0,4%). Una voce indipendente come l'Osservatorio nazionale di Bologna sino a tutto il 30 novembre di morti ne ha invece contati ben 966, 1.376 calcolando anche incidenti in itinere ed eventi che hanno colpito lavoratori irregolari che sfuggono alle statistiche.

«Sia fatta piena luce sulla tragedia», chiedono ogni volta la premier e i suoi ministri. «Anche un solo morto sul lavoro è troppo e come istituzioni abbiamo il dovere di fare chiarezza sull'accaduto» ha sostenuto il ministro del Trasporti Matteo Salvini nel corso dell'informativa alla Camera seguita alla strage di Brandizzo. A ruota la ministra del Lavoro Marina Calderone: «Certamente intensificheremo gli sforzi per la sicurezza sul lavoro e per fare in modo che soprattutto la cultura della sicurezza sul lavoro diventi ancor di più patrimonio del nostro Paese e soprattutto delle giovani generazioni. Concetti ripetuti identici anche dopo le morti alla Toyota».

Nel palermitano, a Casteldaccia, a maggio muoiono i 5 operai ed il vicepremier Antonio Tajani dichiara che «occorre fare di tutto per rinforzare la sicurezza sui posti di lavoro, aumentare il numero degli ispettori e aiutare le imprese detassando le attività che vanno nella direzione di rinforzare la sicurezza sul lavoro».

I numeri e le cronache però dicono tutt'altro, con Cgil e Uil che tra le ragioni del loro ulti-



Peso: 65%

mosciopero generale hanno indicato anche l'assenza nella nuova legge di bilancio di fondi destinati alla sicurezza sui luoghi di lavoro. «Più prevenzione, più controlli, pene più severe per chi non rispetta le regole. Questa è la strategia che il governo sta portando avanti» ha dichiarato invece Giorgia Meloni a metà ottobre in occasione della presentazione della relazione annuale dell'Inail. Ed ogni volta che viene interpellata su questi temi la ministra del Lavoro ricorda che il governo ha aumentato il numero degli ispettori (+ 1.600) e dei controlli (+ 40%), ha raddoppiato i fondi a disposizione dell'Inail e da ottobre introdotto la patente a punti oltre ad aver ripristinato il reato penale di somministrazione abusiva del lavoro.

va del lavoro.

«In realtà più che il numero dei controlli è importante la loro qualità – sostiene Giordano –. Perché per fare volume si possono controllare in gran numero bar e pizzerie, mentre sono i grandi impianti, i cantieri e gli stabilimenti a rischio rilevante come quello di Calenzano che dovrebbero essere controllati di più e meglio, con personale competente ed in maniera congiunta da parte delle varie agenzie regionali, di Asl ed ispettori del lavoro».

La stagione delle promesse però non è ancora finita. L'ultima in ordine di tempo porta la firma del viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto che ieri in tv ha annunciato la presentazione a breve di «una proposta per istituire

una nuova fattispecie di reato di "omicidio sul lavoro" con specifiche aggravanti per chi non adempie ai fondamentali obblighi di prevenzione e premi per chi invece si preoccupa di proteggere i lavoratori». Anche questa è una richiesta di vecchia data dei sindacati, vedremo quando (e come) sarà poi tradotta in legge o se resterà anche questa lettera morta. —



Palermo, asfissati nelle fogne
Cinque operai muoiono per le esalazioni di gas nell'impianto di Casteldaccia

“

Antonio Tajani
6 maggio 2024

Occorre aumentare il numero degli ispettori e aiutare le imprese detassando quelle che rinforzano la sicurezza



Firenze, il crollo all'Esselunga
Cede una trave di dieci tonnellate nel cantiere di un supermercato in costruzione. Cinque le vittime

“

Giorgia Meloni
16 febbraio 2024

Più prevenzione, più controlli, pene più severe per chi non rispetta le regole. Questa è la strategia del nostro governo



Brandizzo, dramma lungo i binari
Nella notte cinque operai al lavoro sui binari vengono falciati dal treno arrivato in stazione

“

Marina Calderone
31 agosto 2023

Intensificheremo gli sforzi per la sicurezza sul lavoro perché diventi patrimonio del nostro Paese e dei nostri giovani



Peso:65%